



MUNICIPIO DI LUMINO

www.lumino.ch

Casella postale

Telefono

Fax

Ccp

info@lumino.ch

24

091 829 12 64

091 829 30 27

65-549-8



ORARI DI CANCELLERIA

Il lunedì

da martedì a venerdì

dalle 10.00 alle 12.00

dalle 10.00 alle 12.00

dalle 15.00 alle 17.00

RISPOSTA DEL MUNICIPIO ALL'INTERPELLANZA "Chi dorme non piglia pesci...ma nemmeno acqua!"

- Interpellanza "**Chi dorme non piglia pesci...ma nemmeno acqua!**", depositata in data 12 maggio 2025 dagli on. Caprara Alexio, Cavalli Marianna, Cavalli Martino, De Gottardi Sara, Degiovannini Luca, Della Bruna Damiano, Dolci Eleonora, Giacomini Elia, Monighetti Mattia.
- La risposta è stata estesa verbalmente in seduta ordinaria di Consiglio comunale il 16 giugno 2025.
- Il presente documento viene caricato sul sito www.lumino.ch a partire da martedì 17 giugno 2025.

Per semplicità di lettura, di seguito vengono riportate anche le domande dell'interpellanza e successivamente formulata la relativa risposta.

1. Come giustifica il Municipio l'assenza di qualunque forma di incontro, riunione o comunicazione formale con i proprietari toccati dal progetto del pozzo, nonostante gli stessi fossero noti per iscritto sin dall'approvazione del Messaggio municipale n. 22/2023 (dicembre 2023)?

Il Municipio desidera anzitutto precisare che l'intera procedura per l'approvazione di un Piano di protezione delle acque sotterranee (PPAS), atto indispensabile per la realizzazione di qualsiasi nuova captazione di acqua potabile, è definita a livello cantonale e dettagliata nella direttiva PPAS, allegata alla presente risposta (allegato B). Tale procedura prevede espressamente che l'interlocuzione formale con i proprietari fondiari interessati avvenga **solo nella fase 8**, successiva ai preavvisi tecnici dei servizi cantonali e all'adozione formale degli atti da parte del Legislativo comunale.

In questa logica, ogni contatto anticipato con i privati – prima della validazione tecnica e giuridica del perimetro di protezione – sarebbe risultato prematuro, potenzialmente controproducente e suscettibile di generare aspettative non fondate su basi definitive. Proprio per rispetto del principio di trasparenza sostanziale, il Municipio ha ritenuto corretto attivare la comunicazione diretta solo al momento in cui il dossier era completo e conforme agli standard normativi.

Con l'avvio della fase 8, il Municipio ha quindi provveduto, come previsto, alla notifica individuale ai proprietari interessati, mettendo a disposizione l'intero fascicolo PPAS. È intenzione dell'Esecutivo affiancare ora a tale adempimento formale anche un percorso di dialogo diretto, proprio per favorire una piena comprensione e condivisione del progetto.

2. Quali valutazioni sono state fatte, se vi sono state, circa i potenziali effetti negativi del mancato coinvolgimento preventivo dei proprietari (ricorsi, opposizioni, richieste di risarcimento), compromettendo ulteriormente i tempi e la realizzazione del pozzo e perché tali valutazioni non hanno portato ad alcuna azione concreta nell'anno e mezzo successivo?

Il rischio di opposizioni, ricorsi o rivendicazioni da parte dei proprietari fondiari è stato preso in considerazione sin dalle prime fasi di studio del progetto, risalenti al 2020. Proprio per



MUNICIPIO DI LUMINO

www.lumino.ch

Casella postale

Telefono

Fax

Ccp

info@lumino.ch

24

091 829 12 64

091 829 30 27

65-549-8



GOLD

Lumino

European energy award

ORARI DI CANCELLERIA

Il lunedì

da martedì a venerdì

dalle 10.00 alle 12.00

dalle 10.00 alle 12.00

dalle 15.00 alle 17.00

tale ragione, il Municipio ha scelto di seguire in modo rigoroso e puntuale la procedura definita a livello cantonale (PPAS), che prevede strumenti formali di partecipazione e tutela del diritto di ricorso solo in un momento preciso e successivo del processo, ossia dopo l'approvazione formale del piano da parte dell'autorità competente e la sua notifica agli interessati.

L'approvazione tecnica del PPAS da parte dell'Ufficio della protezione delle acque e approvvigionamento idrico (UPAAI) è intervenuta soltanto in data **25 febbraio 2025**, come da comunicazione ufficiale. In tale decisione, l'autorità cantonale conferma che, conformemente alle norme settoriali vigenti (art. 20 LPAC, artt. 29–32 OPAC, artt. 35–37 LALIA), la procedura impone che la notifica del piano ai proprietari gravati avvenga **dopo** l'approvazione tecnica e che gli stessi dispongano, da quel momento, di un termine per l'eventuale esercizio del diritto di ricorso al Consiglio di Stato.

Agire diversamente, coinvolgendo i proprietari in assenza di un atto approvativo formalmente valido, avrebbe potuto generare incertezza giuridica e disparità di trattamento. L'approccio seguito dal Municipio è stato dunque coerente con il principio di legalità e con la necessità di basare qualsiasi dialogo su un impianto normativo solido e definitivo. Con l'avvio del punto 8 della procedura, il Municipio ha inoltre sospeso temporaneamente la pubblicazione proprio per favorire un ulteriore momento di dialogo per mantenere un'impostazione proattiva di fronte a potenziali criticità.

3. Per quale motivo, a fronte di un'esperienza positiva nella gestione di progetti simili – ad esempio quelli relativi alle opere di premunizione – il Municipio ha scelto di non replicare la stessa strategia partecipativa per il progetto del pozzo?

Il confronto con progetti quali le opere di premunizione è comprensibile, ma occorre precisare che la natura giuridica e tecnica delle due tipologie di intervento è profondamente diversa. Le opere di premunizione si inseriscono in un quadro normativo che non prevede un'analoga procedura formale di approvazione definita a livello superiore, lasciando quindi maggiore flessibilità alle autorità comunali per avviare un dialogo informale già nelle prime fasi, anche in assenza di basi tecniche complete. In quei contesti, l'interlocuzione precoce con i privati è spesso funzionale alla definizione stessa del progetto.

Nel caso specifico del Piano di protezione delle acque sotterranee (PPAS), invece, la situazione è differente. L'intera procedura è disciplinata a livello federale e cantonale, in particolare dalle *Istruzioni pratiche UFAM 2004* e dalla direttiva procedurale PPAS elaborata dalla SPAAS. Questa impone, quale condizione preliminare per ogni forma di consultazione o informazione ai proprietari, il completamento degli studi idrogeologici (punti 1–5) e la validazione formale da parte dell'autorità cantonale competente.

Fino al 25 febbraio 2025 – data in cui è intervenuta l'approvazione tecnica da parte della SPAAS – non vi era dunque un quadro normativo e tecnico consolidato che consentisse al Municipio di avviare una concertazione strutturata. Agire in modo anticipato avrebbe significato confrontare i cittadini con scenari non ancora verificati, esponendo l'Amministrazione al rischio di interpretazioni divergenti e a contestazioni procedurali.

4. Per quale ragione il Municipio ha deciso di affidarsi esclusivamente alla pubblicazione all'albo comunale del Piano di protezione delle acque sotterranee (1° aprile 2025) come primo atto pubblico di coinvolgimento, ben 16 mesi dopo l'approvazione del Messaggio municipale? Ritiene questa procedura compatibile con i principi di buona amministrazione e trasparenza?



MUNICIPIO DI LUMINO

www.lumino.ch info@lumino.ch
Casella postale 24
Telefono 091 829 12 64
Fax 091 829 30 27
Ccp 65-549-8



ORARI DI CANCELLERIA

Il lunedì	dalle 10.00 alle 12.00
da martedì a venerdì	dalle 10.00 alle 12.00
	dalle 15.00 alle 17.00

Il Municipio precisa che l'avvio della fase pubblica formale del Piano di protezione delle acque sotterranee (PPAS) è avvenuto nel pieno rispetto della procedura stabilita a livello cantonale, come da direttiva PPAS. La pubblicazione all'albo comunale del 1° aprile 2025 e la contestuale notifica scritta ai proprietari interessati (trasmessa con data 31 marzo 2025) rappresentano l'inizio della fase 8, ovvero il momento espressamente previsto dalla normativa per l'interlocuzione diretta con i soggetti potenzialmente gravati dalle misure di protezione.

Inoltre, si segnala che l'informazione generale alla popolazione sul progetto del nuovo pozzo di captazione è stata garantita nel tempo anche attraverso canali comunicativi continuativi, in particolare mediante il bollettino comunale "InfoLumino", con aggiornamenti pubblicati regolarmente nei numeri del 2021, 2023, 2024 e 2025. In questo senso, il Municipio ritiene di aver agito in linea con i principi di buona amministrazione, rispettando sia gli obblighi procedurali formali sia le buone pratiche di comunicazione istituzionale.

5. Quali misure concrete intende ora adottare per ristabilire un rapporto costruttivo con i proprietari e la cittadinanza, in modo da non compromettere definitivamente il progetto?

Il Municipio, consapevole dell'importanza del dialogo e della collaborazione per la buona riuscita del progetto, ha già adottato una prima misura concreta sospendendo temporaneamente la procedura PPAS, con decisione formale del 14 maggio 2025 regolarmente notificata ai proprietari interessati. Tale sospensione ha lo scopo di aprire un tempo di ascolto e approfondimento, durante il quale verranno affrontate in modo trasparente e strutturato le principali questioni sollevate dai proprietari fondiari.

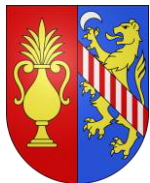
In particolare, l'Esecutivo comunale intende chiarire, mediante incontri dedicati e comunicazioni mirate:

- le motivazioni tecniche e strategiche che hanno condotto alla scelta della zona di captazione;
- le alternative eventualmente considerate e i criteri applicati nel processo decisionale;
- la natura e la portata delle limitazioni derivanti dalle zone di protezione S1, S2 e S3;
- le modalità di valutazione e corresponsione di eventuali indennizzi, conformemente alle direttive cantonali e federali;
- gli impatti potenziali sull'attività agricola e la gestione del territorio, compresa l'eventuale presa a carico di costi di manutenzione in caso di vincoli significativi.

È doveroso evidenziare che tanto da parte dei proprietari quanto da parte del Municipio è emersa una disponibilità al confronto sereno e costruttivo. Non si tratta, pertanto, di dover "ricucire" un rapporto compromesso, bensì di consolidare un dialogo già avviato su basi tecniche, giuridiche e umane più solide, nel rispetto reciproco delle posizioni e degli interessi coinvolti.

6. Alla luce dei ritardi accumulati, il Municipio è in grado di fornire una tempistica aggiornata e dettagliata che indichi le prossime fasi concrete del progetto, incluse quelle relative all'interazione con i proprietari, all'avvio del cantiere e la messa in esercizio del pozzo?

Il Municipio ha provveduto ad aggiornare le tempistiche del progetto, tenendo conto della sospensione temporanea della procedura decisa in data 14 maggio 2025 e del fatto che



MUNICIPIO DI LUMINO

www.lumino.ch info@lumino.ch
Casella postale 24
Telefono 091 829 12 64
Fax 091 829 30 27
Ccp 65-549-8



ORARI DI CANCELLERIA

Il lunedì	dalle 10.00 alle 12.00
da martedì a venerdì	dalle 10.00 alle 12.00
	dalle 15.00 alle 17.00

l'approvazione definitiva del Piano di protezione delle acque sotterranee (PPAS) è di competenza del Consiglio di Stato, il quale si pronuncerà solo dopo l'evasione di eventuali osservazioni e ricorsi da parte dei proprietari interessati.

Nel dettaglio, si auspica di poter completare la fase di pubblicazione del PPAS entro l'autunno 2025.

Il Municipio auspica quindi di poter trasmettere l'intero incarto al Consiglio di Stato per ottenere l'approvazione formale definitiva entro il primo trimestre del 2026.

La fase esecutiva potrà avviarsi solo una volta ottenuta l'approvazione definitiva. La durata stimata dei lavori di realizzazione del pozzo è di circa tre mesi, cui seguiranno le verifiche funzionali e le procedure di collaudo. In base alla pianificazione attuale, la messa in esercizio della nuova captazione è ipotizzabile entro la fine dell'estate 2026, a condizione che la procedura amministrativa possa concludersi senza ulteriori sospensioni o contenziosi prolungati.

Il Municipio ribadisce di aver già predisposto, per tempo, gli elementi tecnici e amministrativi necessari per garantire un avvio celere della fase esecutiva, non appena ottenute tutte le autorizzazioni di legge.

7. Quali sono, alla data odierna, gli ostacoli giuridici, amministrativi o politici che ancora impediscono l'avvio del progetto?

Alla data odierna, l'ostacolo principale all'avvio effettivo del progetto è rappresentato dalla sospensione della procedura PPAS attualmente in corso, decisa per favorire una più ampia interlocuzione con i proprietari fondiari. Tale sospensione ha comportato il differimento della fase di notifica e raccolta delle osservazioni, indispensabile per poter concludere la fase 8 e procedere con la trasmissione del dossier al Consiglio di Stato per l'approvazione definitiva del piano.

Parallelamente, il Municipio informa che è in fase di finalizzazione un accordo tecnico-amministrativo con l'Ufficio Federale delle Strade (USTRA), in relazione al fatto che un breve tratto dell'autostrada N13 ricade nella zona di protezione S3 prevista dal PPAS. Gli intendimenti tra le parti sono stati condivisi e validati, e si è in attesa di formalizzare i termini dell'intesa, che non si ritiene possa costituire un impedimento strutturale al progetto.

Ad eccezione di questi elementi, non risultano al momento ostacoli giuridici, amministrativi o politici che possano precludere la prosecuzione della procedura.

8. Il Municipio è cosciente delle eventuali implicazioni che la resistenza dei proprietari può avere sia sulla propria operatività che, eventualmente, sulle finanze comunali? Come intende affrontare potenziali rischi operativi e finanziari?

Sì, il Municipio è pienamente consapevole del fatto che un'opposizione prolungata o generalizzata da parte dei proprietari interessati potrebbe comportare conseguenze significative, sia sul piano operativo – in termini di ritardi procedurali e tecnici – sia sotto il profilo finanziario, in particolare per quanto riguarda l'eventuale corresponsione di indennizzi o le spese legali connesse a procedure di ricorso.

Come indicato al punto 5, l'Esecutivo comunale ha da subito accolto le preoccupazioni sollevate dai proprietari e ha aperto in questo senso un canale di comunicazione dedicato affinché si possa giungere assieme ad una soluzione che sia condivisa.

Il Municipio non è in grado di esprimersi oggi nel dettaglio dei potenziali rischi operativi e finanziari senza prima disporre dell'analisi della situazione concordata con i proprietari dei fondi.



MUNICIPIO DI LUMINO

www.lumino.ch info@lumino.ch
Casella postale 24
Telefono 091 829 12 64
Fax 091 829 30 27
Ccp 65-549-8



ORARI DI CANCELLERIA

Il lunedì	dalle 10.00 alle 12.00
da martedì a venerdì	dalle 10.00 alle 12.00 dalle 15.00 alle 17.00

Conclusioni

Il Municipio ribadisce l'importanza di un dialogo aperto, costruttivo e rispettoso con la cittadinanza, in particolare quando si affrontano progetti di rilievo strategico come quello legato alla nuova captazione d'acqua potabile in zona Campagna.

La decisione di sospendere temporaneamente la procedura e di successivamente riproporre l'attuazione della fase 8 nasce proprio dalla volontà di garantire il massimo equilibrio tra l'interesse pubblico alla tutela e alla disponibilità della risorsa idrica, da un lato, e la salvaguardia dei diritti e delle legittime aspettative dei proprietari fondiari, dall'altro.

Nel portare avanti tale progetto, il Municipio ha operato in conformità alla procedura definita dalle Autorità cantonali competenti, rispettando scrupolosamente le tappe e le modalità previste dalla normativa.

In tal senso, non si ritiene di aver contravvenuto ai principi di trasparenza o di buona amministrazione, avendo garantito informazione costante attraverso i canali ufficiali del Comune e attivato le forme di comunicazione diretta previste nel momento procedurale opportuno.

L'Esecutivo conferma il proprio impegno a perseguire soluzioni condivise e sostenibili, mantenendo salda la rotta verso un obiettivo prioritario per il futuro approvvigionamento idrico del Comune.

In chiusura, il Municipio rinnova l'invito ai Consiglieri comunali a far uso degli strumenti istituzionali a loro disposizione, promuovendo un confronto rispettoso e costruttivo, coerente con il ruolo istituzionale attribuito al Consiglio comunale.

Osservazioni espresse in forme non ritenute consone al tono istituzionale richiesto o che nulla aggiungono a livello di comprensione della richiesta contenuta nell'atto legislativo, non contribuiscono ad alimentare una sana discussione e vanno piuttosto a discapito della qualità del dialogo tra le parti.

In particolare, il Municipio si sente in dovere di richiamare l'attenzione sull'importanza di mantenere toni adeguati nel rispetto delle persone – funzionari, collaboratori e membri dell'Autorità – che quotidianamente si impegnano con serietà e dedizione al servizio dell'Ente pubblico.

IL MUNICIPIO

Allegato A: Interpellanza “Chi dorme non piglia pesci...ma nemmeno acqua!”

Allegato B: Procedura per l'approvazione del Piano di protezione delle acque sotterranee (PPAS)

Procedura per l'approvazione del Piano di protezione delle acque sotterranee (PPAS)

Sulla base della LPAC del 24 gennaio 1991, della OPAC del 28 ottobre 1998, della Legge di applicazione della LF contro l'inquinamento delle acque del 2 aprile 1975 e delle Istruzioni pratiche per la protezione delle acque, UFAFP, 2004

		DOCUMENTI E DECISIONI	RESPONSABILE
PROCEDURA TECNICA	1	Rapporto idrogeologico con delimitazione idrogeologica e pratica delle zone di protezione (LALIA art. 35)	Proprietario
	2	Regolamento delle zone di protezione	Proprietario
	3	Preavviso tecnico UPAAI (previo preavviso IST-SUPSI)	TI - UPAAI
	4	Catasto delle attività e degli impianti esistenti all'interno delle zone di protezione delle acque sotterranee Piano di risanamento e/o gestione dei conflitti esistenti	Proprietario
	5	Preavviso tecnico UPAAI	TI - UPAAI
PROCEDURA AMMINISTRATIVA	6	Approvazione di Municipio e Consiglio Comunale del PPAS e in particolare il piano di attuazione e finanziamento degli interventi di risanamento e relativa manutenzione (secondo le Istruzioni pratiche per la protezione delle acque sotterranee, UFAFP 2004)	Comune
	7	Approvazione UPAAI secondo l'art. 36 cpv. 1 Legge di applicazione della LF contro l'inquinamento delle acque del 2 aprile 1975	TI - UPAAI
	8	Notifica per iscritto ai proprietari gravati, del Piano di protezione delle acque (PPAS) e delle relative restrizioni d'uso dei fondi risultanti all'interno delle zone di protezione	Comune
	9	Esame di eventuali ricorsi e conseguente evasione da parte dell'Ufficio competente (art.36 LALIA cpv. 2)	Comune / TI - UPAAI
	10	Approvazione Consiglio di Stato dei Piani di protezione delle acque sotterranee (art. 36 LALIA cpv. 2)	TI

Proprietario: Comune, Azienda Acqua Potabile, Consorzio, Privato, ecc.

TI: Servizi cantonali; UPAAI: Ufficio Protezione Acque e Approvvigionamento idrico